

vano, è proprio il caso di dirlo, delle ottime frecce al loro arco per convincermi ad allontanarmi dal buffet.

Ho avuto quindi il piacere di visitare la galleria Cartier Bresson a Bagheria dove era esposta la mostra "A fior di pelle" di Enzo Campisi. Mi sento di invitare chi sta predisponendo il programma delle mostre nel proprio spazio espositivo a verificare l'eventuale disponibilità di Enzo ad inviare le sue immagini per una esposizione di sicuro successo.

Dopo cena il Circolo foto-subacqueo Ippocampus di Santa Flavia ha intrattenuto i congressisti con una serie di diaproiezioni. Belle immagini, in generale ben abbinata le musiche, stimolante l'idea di non limitarsi a presentare delle buone ed inconsuete foto dei fondali marini siciliani, ma di raccontare delle vere e proprie storie che hanno saputo emozionare gli spettatori per il buon mix di trama, immagini, montaggio e sonorizzazione.

La mattina dopo, tutti pronti per visitare Palermo, ovviamente non prima di aver gustato una abbondante colazione (come non menzionare la torta di marzapane e mandorle grattugiate?). Due autopullman gran turismo ci hanno scarrozzato in alcuni dei punti più significativi della città, con Maria Pia che lasciava scoprire una forte predisposizione alla professione di guida turistica.

Siamo stati introdotti al Palazzo dei Normanni, sede del Parlamento siciliano (il più antico d'Europa come abbiamo appreso nel corso della visita), oltre ad ammirare degli splendidi luoghi d'arte e di fede come la Cappella Palatina, i Congressisti sono stati guidati anche in ambienti di norma non accessibili ai turisti. Successivamente visita al Palazzo delle Aquile, sede del Comune palermitano, dove siamo stati ricevuti dall'Assessore prof. Alberto Mangano e dal Presidente del Consiglio Comunale dott.



Obiettivi puntati nelle stanze di Palazzo dei Normanni

Garraffa. I momenti ufficiali mi hanno sempre provocato grandi emozioni, difficile è forse anche inopportuno raccontarle. In sintesi: accoglienza straordinaria quanto inaspettata.

Invece desidero ricordare altri due momenti importanti della giornata: la visita all'Opera universitaria dove era proposta una mostra fotografica degli associati UIF palermitani e, soprattutto la visita alla "galleria" Di Cristina. Chi non la conosce, non sa cosa perde; innanzitutto uno stupendo cannolo siciliano freschissimo con una ricotta che... me la ricorderò finché non tornerò in Sicilia. Alessio, uno dei nuovi acquisti dei congressi UIF, che ne ha mangiati due e mezzo (!) ha anche fornito la prova vivente della loro facile digeribilità grazie alla particolare lavorazione della ricotta.

Scherzi a parte, il Di Cristina è il condominio più fotografico d'Italia, dove l'entusiasmo della famiglia Giordano ha contagiato i

vari condomini, creando un punto di riferimento e aggregazione nel nome della fotografia e soprattutto dell'amicizia e del vivere insieme. C'era una mostra fotografica da visitare, il cui elemento significativo e qualificante era costituito dal fatto che gli Autori sono tutti ragazzi (dai 6 ai 12 anni se non ricordo male): essi sono il futuro della nostra associazione, ma ancor di più, nel loro stare insieme, nel loro divertirsi con uno strumento di cultura e conoscenza quale è la Fotografia, essi potrebbero essere un seme, un germoglio importante per Palermo e la Sicilia.

In qualche occasione, in qualche altro Congresso, si è talvolta parlato dello "spirito UIF", ma non sempre può essere stato semplice immaginare in cosa potesse consistere. Esse però si manifesta nelle scelte e nelle azioni che i nostri associati fanno e portano avanti, nel loro modo di essere nel mondo della fotografia (e non solo): ebbene, credo che tutti quelli che erano al Di Cristina, inteso non tanto come Galleria, ma soprattutto nell'accezione di condominio/comunità, hanno avuto modo di "sentire" lo spirito UIF!

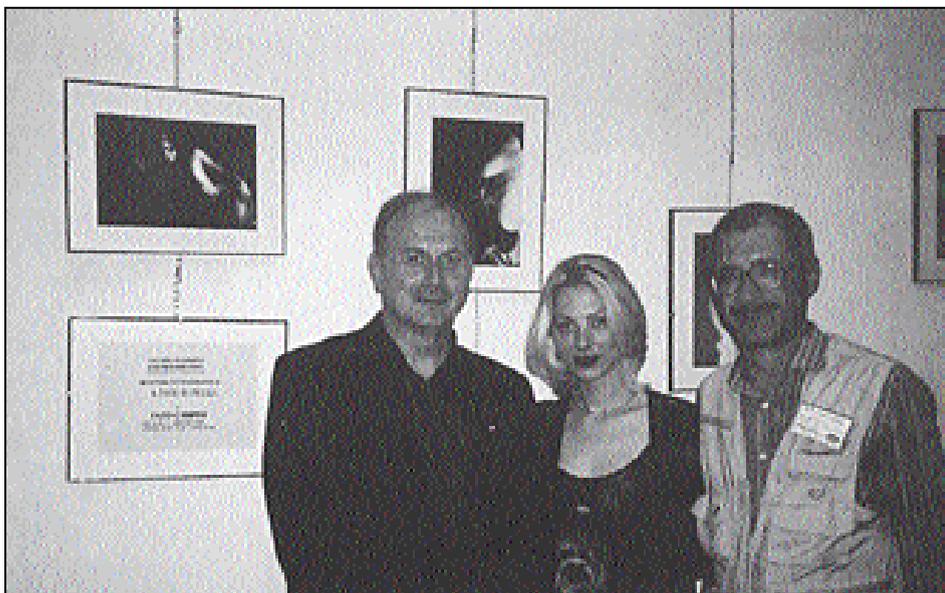
Occorre comprendere che al "Di Cristina" si va oltre la fotografia, si è di fronte ad una iniziativa di rilevante valenza sociale che ha usato la fotografia come motore trainante del vivere insieme.

Spero di interpretare il sentimento di tutti i VERI soci UIF nel dire: grazie Nino, grazie Maria Pia, grazie Maurizio, grazie al portiere, grazie a tutti gli altri per cosa avete messo a disposizione della vostra comunità!

Come direbbe il mio amico Rodolfo (il concreto e disincantato consigliere Tagliaferri, ovviamente): ora che hai fatto il pistolozzo, torniamo alla cronaca!

Ha ragione, ma lo farò nel prossimo numero del Gazzettino.

Fabio' Dei Ghianda



Del Ghianda, la modella Daniela e Campisi alla "Cartier Bresson"